

Utilizzare la mano sinistra piuttosto che quella destra non significa avere delle caratteristiche differenti dagli altri individui; non è indice di anomalia; non rappresenta un elemento di discriminazione. Non esiste alcun obbligo fisico nell'impiego della mano destra durante lo svolgimento delle azioni comuni.

Coloro che sono mancini hanno delle caratteristiche ereditarie: se entrambi i genitori presentano questa peculiarità o anche soltanto la madre compie ogni azione con la mano sinistra, le probabilità che un figlio sia mancino sono maggiori. Inoltre, la parte del cervello che predomina è l'emisfero destro. Dai primi mesi di vita del piccolo, è possibile notare degli atteggiamenti che possono far pensare che il bambino sia mancino. All'età di 4 anni circa, è più probabile l'ipotesi che il piccolo lo sia a tutti gli effetti. Limiti e vincoli posti da genitori e insegnanti sono atti deleteri per quei bambini che fanno uso della mano sinistra, perché si possono provocare conseguenze gravi a livello motorio e psicologico.

È vero, però, che, nonostante la prevalenza della mano sinistra nella maggior parte delle azioni quotidiane, può capitare che il fanciullo mancino svolga altre attività con il piede destro. Infatti, un mancino può calciare un pallone con il piede destro. Non necessariamente, ma più frequentemente, i mancini hanno capacità artistiche e matematiche; sono ottimi sportivi, soprattutto nelle attività fisiche dove c'è un maggior contatto con un avversario; hanno una maggiore velocità di riflessi e di memoria; hanno una spiccata fantasia, perché presentano una predominanza dell'emisfero destro, sede della creatività.

Una curiosità: la fede si porta nella mano sinistra perché, secondo gli antichi Egizi, a sinistra passa una vena che porta direttamente al cuore.

**Sara Atzori**